

Un Bimbo Mi Aspetta Alle Mamme Non Ancora Mamme Ai Pap Non Ancora Pap E Ai Bambini Che Li Aspettano Per Diventare Finalmente Figli

Lo scrittore Benedetto De Risi, scosso dalla perdita della moglie Lia, si ritira in un borgo di montagna, con la sola compagnia di una governante e di un gatto. Giorno dopo giorno, al ritmo delle stagioni e delle fasi lunari, Benedetto scrive un diario, nel quale inserisce dodici racconti, moderne parabole che fanno da contrappunto al fluire dei pensieri. È la riflessione, inquieta e mai arresa, di un uomo che si prepara all'ultimo passo e che ripercorre la propria esistenza, interrogandosi sull'amore, la salvezza, la libertà, il dolore, la presenza (o l'assenza) di Dio. Profonda indagatrice spirituale e narratrice che sa toccare le corde dell'animo, Adriana Zarri scrive, con Dodici lune, un'intensa avventura dello spirito, che rifiuta ogni facile consolazione nel nome di un'insopprimibile, intransigente ricerca della verità.

Siamo negli anni Sessanta. Roger, giovane palermitano appartenente ad una famiglia povera (il padre fa il muratore occasionale), viene accusato, appena diciottenne, di avere commesso un omicidio. Giudicato ed imprigionato, verrà assolto, in sede di ricorso, per non avere commesso il fatto. Consapevole della sua innocenza, decide di valorizzare da subito, il tempo da trascorrere in prigione: quindi consegue la Laurea in Medicina. Scarcerato, il Dott. Roger Macchi, decide d'investire il risarcimento concessogli dallo Stato per l'ingiusta detenzione, trasferendosi all'estero. Qui farà esperienza in una clinica di Panama e incontrerà Makita, bellissima domatrice di tigri. Durante i suoi viaggi in giro per il mondo: Parigi, Città del Capo, Cina sarà sempre affiancato da donne di fascino e di capacità eccezionali. Le sue professioni mutano, come anche il nome, ad ogni circostanza. Diviene miliardario e potente ed al culmine della sua ricchezza, affascinato dalle assolate spiagge... brasiliane.

Un testamento spirituale, verso mia nipotina Sofia, che mi fa vivere, ogni giorno, una storia favolosa ed emozionante, chiamata nonno.

Solo un figlio può far nascere un papà. Io, come papà, sono nato un po' per volta scrivendo questo diario per raccontare a mia figlia come ci siamo trovati tra otto miliardi di persone, ma legati da un filo che abbiamo riavvolto fino a lei. In un incontro con altre coppie adottive mi sono reso conto che a tutti noi mancava qualcosa che ci prendesse per mano e ci aiutasse a sorridere di fronte alle difficoltà di questa avventura chiamata adozione. Così ho iniziato a pubblicare il diario sui social network e pian piano in tanti lo hanno condiviso, perché in fondo queste parole appartengono a tutti, anche a te che stai leggendo, non importa se genitore o meno. Ciò che importa è che puoi prenderle da questo scaffale e portarle nel posto giusto: alle mamme non ancora mamme, ai papà non ancora papà e ai bambini che li aspettano per diventare finalmente figli.

Un centurione che vuole distruggere Gerusalemme per dopo ricostruirla Un immenso tesoro che non esiste ma che tutti cercano Un evangelista che non conosce il suo Messia Una donna che può cambiare il mondo Un bambino che sconfigge eserciti Chi è il vero assassino di Yahvé? "Nulla ho visto di quello che ho raccontato..." Accompanya Marco Marcio, Markos, un duro centurione della Legione X, attraverso un viaggio pieno di pericoli, avventure e passioni impossibili, fino alle viscere dei misteri gnostici ed al cuore stesso del cristianesimo primitivo. Vivi con lui e con il resto dei personaggi dell'Assassino di Yahvé, i fatti terribili ed enigmatici che portarono alla redazione del vangelo più determinante per i cristiani e per la chiesa romana. Percorri le grotte di Q'umran; assalta gli imponenti bastioni di Gerusalemme; scopri la leggendaria biblioteca di Alessandria; fuggi dall'ombra tenebrosa dei druidi dell'Isola di Mona; diventa il guardiano della parola di Gesù il Nazareno e di Paolo da Tarso e l'unico conoscitore del segreto di un immenso tesoro che non esiste ma che tutti cercano...Per terminare a Roma, sempre Roma, dove la lotta per il potere ed i coltelli nell'oscurità disegneranno gli ultimi istanti dell'enigma finale.

Due bimbe di cinque o sei anni giocano sotto un arco per ripararsi dalla pioggia. Le madri sono a pochi passi da loro. Nella strategia di avvicinamento di una bimba all'altra, una chiede riferita alla donna lì vicino: «È la tua mamma o la tua nonna?» Da questo episodio, che riempie di angoscia una neo-mamma sull'orlo degli "anta" e forse anche di una crisi di nervi, prende vita una riflessione schietta e profonda, condita di storie, aneddoti e ironia, sulla maternità in età non più giovanissima (non vecchia, sia chiaro) e sulle difficoltà apparentemente insormontabili di accudire un neonato nei primi mesi di vita, se non si ha la minima idea di come farlo. Il racconto diverso di una storia ricorrente, quella della maternità, ma soprattutto un modo per esorcizzare le paure e giungere alla conclusione che diventare mamme è sempre tremendamente faticoso, a tutte le età. Ma sempre tremendamente bello.

"Optically Stimulated Luminescence (OSL) dating is a tool used in Quaternary Geology for assessing ages of depositional mineral grains such as quartz, feldspars and zircons. In particular, OSL showed to be exceptionally robust and reliable for dating quartz samples. OSL dating relies on the assumption that the luminescence signal of grains is fully reset to zero by sunlight exposure before deposition. If this requirement is not fulfilled (i.e. grains were 'poorly-bleached'), ages may be grossly overestimated. In particular, poor-bleaching can significantly affect age estimations of young sediments. Standard procedures for estimating the burial dose of a sediment make use of a large number of grains (aliquot) that is measured simultaneously. This approach has been shown to work well, but only on homogeneously bleached sediments. An alternative way to investigate poor-bleaching within a sample is to measure the OSL signal from individual grains rather than from aliquots made up of several thousands of grains. The advantage is that individual grains with large doses (possibly due to poor-bleaching) can be identified and dealt with. Drawbacks are that only a small percentage of the measured grains produce detectable signals and luminescence responses are weak. The aim of this publication is to determine the feasibility of applying dating techniques to individual grains of quartz from deposits formed within the last 300 years."

A che pensi? Al passato, alle donne perse, a quelle rifiutate, ai viaggi, alle amicizie, alla vita in sé? Oppure al presente, alla donna misteriosa che ti insegue, al desiderio di farla finita? Seduto sulla spiaggia, dando le spalle al mare e alle sue onde per poter ammirare l'alba, parli con il tuo migliore amico, il tuo confidente preferito, riflettendo su tutto e su niente, cercando di capire quale sia il significato di tutto quello che ti è successo. Così il protagonista racconta le sue esperienze a metà tra l'onirico e il reale, tra i ricordi e i sogni, tra la vita e la morte, analizzando come ogni piccolo particolare possa cambiare definitivamente il destino di un uomo. A che pensi? "Penso al mare perché il mare è proprio come questo mondo maledetto: quando lo tratti male e credi che sia inerte, ti sbagli, ti sbagli di grosso perché lui prima o poi ti fotte e ti ritrovi nell'alta marea".

Per Rhiannon ogni giorno è uguale agli altri. Accetta la vita come viene e si è rassegnata al temperamento lunatico e freddo di Justin, il suo ragazzo. Justin arriva perfino a dirle come deve comportarsi: non chiedere troppo, non farlo infuriare, non sperare mai. Ma una mattina tutto cambia. Sembra finalmente che lui la veda, che voglia stare davvero con lei: vanno al mare, loro due soli, e la giornata si rivela perfetta. Poi il loro rapporto torna quello di prima, e Rhiannon non può fare a meno di interrogarsi. Finché un estraneo le racconta che il Justin di quella

giornata al mare, attento e premuroso... non era affatto Justin. In questo avvincente romanzo che fa il paio con Ogni giorno, David Levithan racconta la storia vista da Rhiannon, che vuole capire cosa sia davvero l'amore e scopre quanto può cambiarci.

A un anno, una nuova famiglia. A sei anni e mezzo, il primo viaggio con la sua vera mamma. A soli quattordici anni ha già cambiato tre volte nome. È l'incredibile storia (e ci teniamo a sottolineare: vera) di Julian, un bambino polacco di famiglia ebrea e comunista, nato nel 1929 e passato indenne attraverso la guerra. D'altra parte il suo stesso concepimento è avvenuto all'insegna dell'improbabilità: il suo diritto al mondo fu messo ai voti durante una riunione del partito comunista, per decidere se fosse "saggio" per una militante clandestina affrontare la maternità in quelle condizioni. Poi la Francia che lo accoglie e la guerra, mentre la madre –attivista politica- si nasconde dalle autorità. Ma agli occhi di Julian ogni cosa è un'avventura, piena di amici e di cose per cui vale la pena stupirsi. In uno dei momenti più bui dell'Europa, un bambino tiene accesa la fiaccola della speranza, dell'amore e dell'innocenza, con gioia e infinita tenerezza. Chiudendo questo libro non potrete fare a meno di sorridere e di chiedervi: "chissà se un giorno anch'io potrò mai parlare la lingua dei cani".

Een oude man blikt terug op zijn leven en overdenkt wat er van zijn jeugdromen is overgebleven.

Krzysztof Wielicki, insieme a Jerzy Kukuczka, Wojtek Kurtyka e Wanda Rutkiewicz, è il caposcuola di una stagione leggendaria iniziata sul finire degli anni Settanta, che ha visto infrangersi veri tabù alpinistici con le salite in inverno - a volte anche in solitaria - delle più alte cime del pianeta. La comunità internazionale rimaneva allibita di fronte a tanta determinazione, e vedeva in quei giovani polacchi una capacità di soffrire senza pari, dovuta anche - si diceva - alla loro storia costellata di sacrifici e alle rigide condizioni in cui il regime politico li costringeva. Questo libro di memorie, tratto da un'intervista fiume rilasciato da Wielicki a Piotr Drozd e poi tradotta e adattata dallo slavista Luca Calvi nella forma di racconto diretto, è un prezioso affresco di un mondo che per anni ci è parso oscuro e inaccessibile, fino al crollo del Muro di Berlino e all'ingresso nella nuova stagione dominata dal mercato, con il conseguente passaggio dall'alpinismo di stato' alle spedizioni sponsorizzate. La forza inscalfibile di Wielicki sgorga qui attraverso un racconto schietto e onesto, che si definisce nelle avventure più estreme e al limite della sopravvivenza. Il lettore italiano rimarrà stupito di fronte a tale esuberanza di vita e, montagna dopo montagna, capitolo dopo capitolo, ritroverà le orme lasciate da un sopravvissuto che ha deciso di rivelarsi.

"Una storia commovente, dolorosa ma profondamente ottimista. Una visione del mondo a colori, nonostante tutto." Le Figaro

"La prima volta è successo in quella casa, di plenilunio, forse era la prima notte d'estate. Ci trovammo a terra - Davide sopra di me - nel buio. L'aria è così leggera oppure sono io così lieve che mi sento trasparente. Evanescente. Sono... non oso pronunciare quella parola. Ora la dico. Felice. Sono felice....

"Il mio sorriso da bambino" è la storia di un amore inusuale tra due persone apparentemente molto diverse: Maria, giovane e fresca commessa di una libreria, e Giovanni, uomo maturo, sposato, con una tormentata vita familiare e un passato burrascoso alle spalle. Tra i due, pur senza cercarlo intenzionalmente, nascerà un amore disinteressato, libero da conformismi e condizionamenti, che porterà i due protagonisti a lasciare le strade certe che conoscono per sconfiggere la propria solitudine e darsi la possibilità di cambiare.

"... Daniele che lei non doveva perdere, che doveva far restare nella sua vita ad ogni costo e che è andato perduto, ora sì, è andato perduto per sempre e non tornerà, non tornerà mai più, ma non perché l'ha ammazzato qualche bomba o gli hanno sparato i talebani: perché lui ha ucciso l'immagine migliore di sé, quella che le era cresciuta giorno dopo giorno nel cuore..." Donne, tante donne innamorate, tutte pronte a spianare la vita a quell'uomo così bello, così vuoto, così ingiustamente amato.

UN LIBRO CHE RICORDA A TUTTI L'IMPORTANZA DELLA LIBERTÀ, DELLA SPERANZA E IL POTERE DELLE STORIE «Una scrittura limpida e potente, un messaggio universale di coraggio e speranza.» The Bookseller «Un romanzo straordinario, un libro commovente ma che fa anche sorridere, una lettura per tutti.» The Guardian «Un'autrice di grande talento.» Kirkus Reviews Subhi è un bambino. Nato in un campo di detenzione dopo che la madre è fuggita dalla guerra che stava distruggendo il suo paese. La sua vita è dietro una recinzione, ma il mondo della sua immaginazione è molto più grande di quello della sua realtà. La notte il mare gli porta dei doni, sente il canto delle balene, gli uccelli gli raccontano le loro storie. Ma il dono più bello è la piccola Jimmie, una ragazzina trascurata e vivace, che gli appare una sera dall'altra parte della recinzione. Fra le braccia stringe un quaderno che le ha lasciato la madre prima di morire, ma Jimmie non sa leggere. Subhi, che con la sua fantasia costruisce mondi meravigliosi, inventerà delle storie che incantano Jimmie e che costruiscono intorno a loro l'idea di un futuro e di una vita possibile, anche quando la realtà mostra solo la sua faccia peggiore. Perché è il nostro sguardo a determinare quello che vediamo ed è la nostra capacità di narrare la nostra vita a renderla degna di essere vissuta. E nessuno, più dei bambini, sa trasformare il presente attraverso il filtro dell'immaginazione. Intenso, commovente, Il bambino che narrava storie è una favola senza tempo di sopravvivenza e di coraggio che ricorda a tutti l'importanza della libertà, della speranza e il potere della fantasia per chiunque soffra.

Un piccolo villaggio, i fratelli, gli amici, le corse nei campi, il bagno in un fiume limpido: questa è la storia vera di Leon, quella di un mondo spazzato via all'improvviso dall'invasione dei nazisti. Quando nel 1939 l'esercito tedesco occupa la Polonia, Leon infatti ha soltanto dieci anni. Ben presto lui e la sua famiglia vengono confinati nel ghetto di Cracovia insieme a migliaia di ebrei. Con coraggio e un pizzico di fortuna Leon riesce a sopravvivere in quello che ormai sembra l'inferno in terra e viene assunto nella fabbrica di Oskar Schindler, il famoso imprenditore che riuscì a salvare e sottrarre ai campi di concentramento oltre milleduecento ebrei. In questa testimonianza rimasta a lungo inedita, Leon Leyson racconta la propria storia straordinaria, in cui grazie alla forza di un bambino l'impossibile diventa possibile.

Un bimbo mi aspettaUn bimbo mi aspetta. Avere un figlio ti cambia la vita. Adottarne uno cambia anche la sua. Diario di un'adozioneWare & LOG

Quante volte si sveglierà mio figlio questa notte? Quanto tempo impiegherà per riaddormentarsi? Queste sono solo alcune delle domande che affliggono mamme e papà al momento della nanna. Le difficoltà ad addormentarsi e i risvegli notturni dei bambini mettono a dura prova i genitori che si sentono sempre più stanchi e sfiduciati nelle loro competenze. Ad essi è dedicato questo libro nel quale l'autrice, traendo spunto dal meglio dei vari "metodi" già esistenti e dalla propria esperienza personale, ha elaborato una nuova ed efficace via, valida per ogni bambino, per risolvere i problemi di sonno. I genitori impareranno a: - conoscere la fisiologia del sonno - riconoscere i condizionamenti culturali della società - osservare i comportamenti del bambino - costruire e applicare un proprio programma "di viaggio" - insegnare al proprio figlio ad addormentarsi da solo - anticipare (o posticipare) l'ora della nanna Conoscendo meglio le esigenze del bambino, bilanciando i bisogni dei genitori con le sue necessità, si raggiungerà un equilibrio di cui potrà godere tutta la famiglia in linea con il proprio progetto educativo. Sara Letardi, sposata e madre di tre figli, vive a Roma. Si è laureata in Fisica con una tesi in in fisica dei biosistemi e per diversi anni ha lavorato presso enti di ricerca, pubblicando diversi articoli su riviste specializzate. Dopo la nascita dei suoi figli ha iniziato ad interessarsi a tematiche legate all'allattamento, alla crescita dei bambini e, in particolare, ai problemi relativi alla gestione del sonno infantile. Svolge attività divulgativa su web ed è moderatrice delle liste "estivillnografie" (per aiutare i genitori a trovare soluzioni "dolci" per il sonno dei propri figli) e "pannolinilavabili" (rivolta ai genitori attenti alle tematiche ambientali per la crescita dei propri figli). In collaborazione con un gruppo di mamme, partecipa alla gestione di un blog sull'allattamento e l'alimentazione dei bambini. Per la stesura di questo libro ha coniugato l'esperienza maturata nella sua attività di ricerca con il proprio vissuto di madre, avvalendosi anche dei contributi della community delle mamme in rete.

Questo libro descrive oltre che la storia della mia vita anche le brutture della guerra vissuta da adulti disperati e bimbi ignari dei pericoli e delle cattiverie del mondo, ma in mezzo a tutto questo c'è anche la speranza di un futuro migliore e il coraggio di amare e dare la vita con l'impegno e il desiderio di portare queste vite verso un mondo migliore. Sarà compito nostro creare questo mondo e forgiarlo a seconda delle

nostre esigenze e del nostro stile di vita. Questo racconto coinvolgerà chi lo legge a tal punto che crederà di aver vissuto quei momenti in prima persona.

Marmilia Gatti Galasi ha esordito nel 1948 con il doppio romanzo per ragazzi dedicato alla vita di padre Damiano de Veuster (canonizzato nel 2009), cui seguirono numerosi altri titoli, tutti editi dalle Edizioni Paoline. Dopo aver interrotto l'attività letteraria per dedicarsi a tempo pieno al lavoro di direttrice didattica e di madre, nel 1993 riprese la passione per la scrittura, diventando la cantrice della memoria collettiva di Robecco d'Oglio (suo borgo natio) e Pandino (il "paese del cuore" come lei stessa lo chiama). Sempre al passo coi tempi, dopo le esperienze sul blog della nipote Silvia Tozzi e sulla sua pagina Facebook, oggi approda anche nel formato ebook, per raggiungere anche gli amici più lontani.

Modena, estate del 2017. Una città intera in attesa del megaconcerto di Vasco Rossi. L'entusiasmo alle stelle, la paura degli attentati. Sono passati due anni dalla nascita della Compagnia delle Piante. Jan De Vermeer, il poliziotto che colonizzava di notte le rotonde abbandonate, ha cambiato vita. Anna, la sua bellissima compagna sfregiata da una terribile cicatrice, aspetta un figlio. Il serial killer che li minacciava marcisce in carcere. Il poliziotto italo-belga si è lasciato andare alla vita familiare, e non compie più attacchi di guerriglia gardening negli angoli spogli della città di San Geminiano. Ma poi arriva la notizia che il killer è scappato, forse sta tornando in città per completare l'opera. Nuovi morti scannati. Il destino bussa una seconda volta alla porta di Jan De Vermeer. E proprio mentre riscopre la paura di venire assassinato e il concerto è ormai alle porte, Jan si rimette in gioco con nuove imprese botaniche.

Chiara ha ventidue anni, una figlia piccola ed è sola da quando il suo fidanzato, alcolizzato e violento, l'ha lasciata. Decisa a trovare un lavoro, frequenta il corso serale per diventare pasticciera. Quando inizia a lavorare nella pasticceria di Stefano, suo ex compagno di scuola, si rende conto di provare per lui un'attrazione fatale che il giovane non sembra ricambiare. Del resto, lui sta per sposare Lucia, con la quale è fidanzato da due anni. Ma Chiara è dolce, simpatica, avvenente e molto più presente di Lucia, sempre in viaggio per lavoro o vacanza e Stefano inizia a portare Chiara con sé alle convention, alle cene, ai vari appuntamenti di lavoro. Tra loro nasce una nuova complicità che li porterà a scoprire i lati più segreti del loro io interiore.

Luciano vive in un appartamento a Torino, insieme ai genitori, al fratello e alla sorella: la sua è una vita come quella di tanti ragazzi di città, con in più una grande passione per la squadra del Torino calcio, che condivide con il padre e il fratello Dino. La sua quotidianità viene stravolta quando, poco più che ventenne, a causa di una terribile malattia, inizia a vedere terribili mostri per casa, pronti a ghermire la sua famiglia. Luciano, che sente di dover proteggere i suoi cari e di dover combattere contro queste tremende creature, diventa così un matto, un alienato, qualcuno di pericoloso e quindi da tenere lontano. La sua famiglia, la famiglia che tanto ha amato e che voleva difendere, decide di internarlo in manicomio. Qui, Luciano resterà per trentacinque anni, fino al giorno della sua morte. La terza tomba è un omaggio dell'autore allo zio che non ha potuto conoscere, a tutti quelli che sono stati allontanati perché la società ha deciso che fossero pericolosi ma che non hanno mai smesso di chiedersi quando avrebbero potuto sentire ancora il cinguettio degli uccellini e l'erba tra le dita delle mani. Riccardo Bussone nasce a Torino nel 1960; vive con la moglie Maria e la figlia Eleonora in un paese della cintura torinese, Rivalta. Hanno due cani, Maya e Yako, che completano la famiglia e che rendono la loro vita ancora migliore. È impiegato tecnico di un'azienda che commercializza componenti automobilistici. Come seconda attività commercializza in tutto il mondo vini pregiati prodotti da vinerie selezionate della sua regione e di tutta l'Italia. Ha viaggiato molto per lavoro, principalmente nel Far East. Ha imparato usi e costumi di popolazioni lontane e differenti ed è orgoglioso di poter dire di avere molti amici in tutto il mondo. Leggere e scrivere sono le sue passioni, unitamente alla fede calcistica nel Toro: il granata è il colore della sua pelle.

I tre racconti, ognuno nel suo genere, descrivono la crescita interiore dei protagonisti, che attraverso le varie vicissitudini del quotidiano, e l'incontro di personaggi più saggi, riescono a mettere da parte il proprio ego per innalzarsi ad un livello di vita più generosa e appagante. Gli ambienti e i dialoghi in cui si svolgono le storie, anche in diverse epoche, sono descritti con particolare valore rappresentativo in cui l'autrice riversa notevoli capacità di modulare un linguaggio pienamente adeguato alle diverse situazioni narrative e ai personaggi.

I genitori di bambini con autismo possono sentirsi impreparati davanti alla necessità di promuovere l'educazione e lo sviluppo del proprio figlio. Questo libro aiuta genitori e altri educatori a dare un senso alla sconcertante quantità di metodi educativi esistenti e spiega come adattare strategie differenti ai bisogni specifici del bambino, affetto da forme di autismo più o meno gravi. Guidata dall'amore, dalla fede e da un'indissolubile risoluzione, Joyce Show offre consigli pratici basati sulla sua esperienza di madre e medico.

Dove vivi? Io vivo a Forte dei Marmi. Anzi no, a Forte dei Marmi. Perché un paese non è morto se ancora ci vive qualcuno. «Noi quando sono arrivati i russi non ce ne siamo mica accorti. Nessuno ci aveva detto dei nuovi ricchi post Unione Sovietica, dei magnati di gas e petrolio. Per noi i russi erano un popolo fiero e modesto, e insieme meschino e invidioso, tutto preso a portare avanti una causa comune che era quella di regalare il paradiso socialista al mondo intero oppure di affogare il pianeta sotto le bombe nucleari. E intanto, nel tempo libero, giocavano a scacchi e leggevano romanzi difficili e si sfondavano di vodka per digerire le cene a base di bambini. Ecco perché i primi russi al Forte sono arrivati senza che ce ne accorgessimo. Perché nessuno li considerava russi». E allora buonanotte al Forte e alla vegetazione spontanea, alla casetta tipica, alle cartoline in bianco e nero, ai soggiorni di Montale e alla pioggia nel pineto. Perché uno tsunami è uno tsunami, e non c'è verso di fermarlo. Non importa se è fatto d'acqua, di lava o di zucchero filato, lui arriva e devasta tutto. E su Forte dei Marmi si è abbattuto uno tsunami di denaro.

Anita non ha ancora diciott'anni, ma la vita la costringe a recitare un copione da adulta. Deve preoccuparsi per la madre, appassionata traduttrice dal giapponese, che spesso si dimentica di mangiare. Deve misurare le frasi per non dispiacere il padre nelle poche e deludenti serate passate insieme, previste dal giudice dopo la separazione. Deve esercitarsi con la viola ore e ore ogni giorno, perché le sue dita imparino a volare sulle corde. La musica è il solo sentimento stabile che conosca, l'unico al quale valga la pena di aggrapparsi. Forse è per solitudine, forse è per spregiudicatezza giovanile oppure per sfida che accetta l'invito a casa del suo nuovo insegnante al Conservatorio, Gabriele. Lui ha intuito il talento dell'allieva e promette che l'aiuterà ad affinarlo. Per Gabriele, invece, la musica è soprattutto un rimpianto, un'aspettativa disattesa che lo trascina in un'esistenza vuota. L'incontro con Anita, la grazia acerba delle sue esecuzioni, ma anche quel corpo esile che freme per diventare maturo, squarciano il suo torpore. Nasce così una relazione in bilico fra tenerezza e malattia, abbandono e sopraffazione. Francesca Scotti ha il dono di una prosa lieve e dolente come una sonata di Arvo Pärt: oltre le note, eseguite con precisione e sicurezza, c'è il consueto e inesauribile mistero della musica, lo stesso che alberga nel cuore inesperto di ogni ragazza.

Rigel, una giovane ragazza, si sveglia improvvisamente in un luogo misterioso, una sorta di prigioniera, in preda al dolore e al terrore. Si accorge di non ricordare nulla di sé, né di sapere come è finita in un luogo tanto tetro. Tenta di fuggire, inutilmente, e si addormenta nella disperazione. Quando si risveglia, ad attenderla c'è un mondo completamente diverso e un incontro che le sconvolgerà completamente la

vita. Rigel Kentaurus è il fantasy che non ti aspetti, con una protagonista originale e fuori dagli schemi, come del resto tutti i personaggi che si avvicinano nella narrazione per la risoluzione di un mistero di antica memoria, e nel tentativo di sconfiggere una grave minaccia per tutti quanti. Chiara Privitera è nata a Catania nel 1996; ha frequentato una scuola professionale, durante la quale, all'età di quindici anni, ha scoperto la passione per la scrittura. Questa è la sua prima pubblicazione.

Il rapporto commovente tra una madre e il figlio, non desiderato e inizialmente non amato

Aborto sì? Aborto no? Una conquista, per alcuni. Una sconfitta, per altri. Discuterne è difficile, perché le argomentazioni finiscono inesorabilmente per spaziare ed estendersi ad aree molto più vaste, dalla religione alla politica, fino alla cultura, rendendo complesso ogni contraddittorio. Complesso, sì, ma non impossibile. Paola Marozzi Bonzi ha le idee molto chiare e, come lei, grandi nomi che hanno sposato la stessa causa: la vita è vita, deve essere difesa a qualunque costo. Negarla è una disfatta. Interromperla è un gesto orribile, esattamente come l'esecuzione di una condanna a morte, con l'aggravante della totale ed inevitabile innocenza dell'essere umano in questione.

L'autrice di questo libro, però, non è semplicemente una delle tante voci di un coro indistinto. Lei è una donna che tocca con mano questa realtà ogni giorno, vivendola intensamente e conoscendola come poche altre persone possono affermare di conoscerla. Il CAV (Centro di Aiuto alla Vita) per cui lavora è operativo da oltre trent'anni, cosa che le ha permesso di entrare in contatto con una grande quantità di esperienze, qui raccontate con cura e con grande capacità di coinvolgere. E se il lettore che si avvicinerà a queste pagine non sentirà mai il cuore stringersi nel petto, di fronte a certe situazioni, allora l'aborto non sarà più la causa di un problema, ma soltanto il suo effetto... Scrivere mi è sempre piaciuto! Comunicare agli altri emozioni, fantasie e ricordi mi fa sentire una piccola particella in contatto con tutte le altre appartenenti alla sensibilità di chi legge. Nasce così uno svelamento personale di donna che ha sempre sperato nell'amore. Nella mia vita ho continuamente potuto occuparmi di ciò che più mi sta a cuore: la mia famiglia, la maternità e i bambini. Vorrei dedicare le pagine che seguono a Francesco, Matilde, Gabriele e Martino, cosicché possano ricordare con simpatia la loro nonna.

Ne "L'alba del maiale" il protagonista della pentalogia, Francesco Aliberti, è diventato un adulto; la vicenda infatti si snoda durante il triennio 1992-1995. Il teatro della prima parte di questo terzo volume è Milano, dove Francesco è approdato dopo la detenzione, città nella quale costruisce una nuova e folgorante carriera come esperto di comunicazione in ambito politico. Il 1992 è l'anno di Tangentopoli, chiusura definitiva del decennio della "Milano da bere", e Francesco è direttamente coinvolto nell'ingorgo politico-affaristico di quel periodo, tanto da essere costretto ad espatriare. Come luogo d'esilio opta per la vicina Jugoslavia dove, nascosto dalla guerra civile che sta squassando il paese, riuscirà a far perdere le sue tracce, grazie all'amico di sempre Dix. Sfuggerà ai tribunali italiani ma non alla guerra, una situazione di inaspettata ferocia, così dirompente e invasiva da intaccare la proverbiale imperturbabilità del protagonista. La pentalogia di Paša percorre a volo radente l'esistenza di Francesco, nato nel 1949, sino al termine della sua lunga vita, dentro i marosi della storia, dentro i tormenti intellettuali di molte epoche diverse, dentro le ansie emotive degli uomini e delle donne che incrocerà.

[Copyright: 26289eb2e7b3a0844abaefa0f3fc8678](https://www.amazon.it/dp/B0844abaefa0)